

LUNIGIANA DANTESCA

ANNO IX - N. 58 FEB 2011

Bollettino on-line
del

**CENTRO LUNIGIANESE
DI STUDI DANTESCHI**

via P. Signorini 2

54026 - Mulazzo (Ms)

✉ via Santa Croce 30

c/o Monastero di S. Croce del Corvo
19031 - AMEGLIA (SP)

Presidente: Mirco Manuguerra

☎ 328-387.56.52

lunigianadantesca@libero.it

Casa di Dante in Lunigiana®

Direttore: Dott. Alessia Curadini

Dante Lunigiana Festival®

Direttore: Prof. Giuseppe Benelli

Parco Letterario®

*Dante e i Trovatori
nelle terre dei Malaspina*

Sezione Lunigianese

Direttore: Avv. Luigi Camilli

Compagnia del Veltro

Rettore: Mirco Manuguerra

Il Cenacolo dei Filosofi

Presidente: Dott. Francesco Corsi

www.parchiletterari.it

www.casedellamemoria.it

www.ilcenacolodeifilosofi.it

© 2003-2010 CLSD

Ogni riproduzione, totale o parziale, è vietata senza il consenso preventivo del CLSD. È concesso ai soli ricercatori di utilizzare parti degli articoli pubblicati per i fini dei propri lavori scientifici ma solo citando l'Autore e la fonte bibliografica completa.

Ogni Autore può disporre liberamente dei propri scritti, di cui è unico responsabile e proprietario, citando sempre la presente fonte editoriale. Il Bollettino è diffuso gratuitamente presso i Soci del CLSD ed i ricercatori o i simpatizzanti che ne hanno fatto esplicita richiesta o che hanno dato consenso alla ricezione secondo i normali modi d'uso.

Responsabile: Mirco MANUGUERRA

CHE IL VELTRO SIA CON NOI

I

SPECIALE MULAZZO



**L'ARRIVO DI DANTE IN
LUNIGIANA**

**RIEVOCAZIONE STORICA
10 APRILE 2011**

**DCCV Anniversario
del termine ad quem
(12 aprile 1306)**

L'Amministrazione Comunale di Mulazzo e il Centro Lunigianese di Studi Danteschi presentano un nuovo, grande evento, a cadenza annuale: la celebrazione dell'arrivo di Dante alla Corte dei Malaspina dello Spino Secco, avvenuta, per la prima volta, in occasione della SS. Pasqua del 1306, ovvero DOMENICA 10 APRILE 1306, un giorno di massimo favore astrologico¹.

Si comprende il motivo per cui il CLSD ha atteso proprio il 2011 per proporre e coordinare - grazie alla sensibilità e alla fattiva colla-

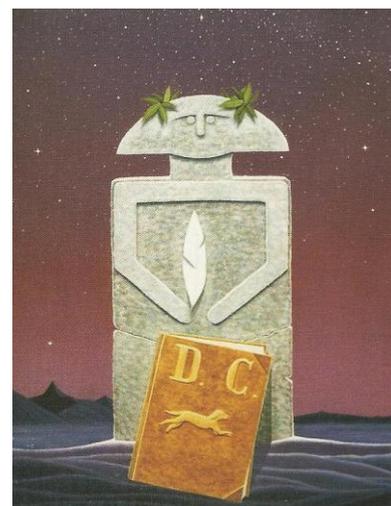
¹ L. GALANTI, *Il soggiorno di Dante in Lunigiana*, Pontremoli, Centro Dantesco della Biblioteca Comunale di Mulazzo, 1985

C. PALANDRANI, *Rettifica del termine ad quem della venuta di Dante in Lunigiana*, su "Lunigiana Dantesca", 1/4 (2003), pp. 2-3, poi in ID, *Dante, i Malaspina e la Val di Magra*, Comitato Ufficiale per le Celebrazioni del VII Centenario della venuta di Dante in Lunigiana «Lunigiana Dantesca 2006», Massa, Alberto Ricciardi Editore, 2005.

M. MANUGUERRA, *Sotto il segno di Dante: i fondamenti di una nuova lettura di Pur. VIII*, su "Lunigiana Dantesca", 1/2 (2003), p. 4.

borazione del Comune di Mulazzo e delle altre valenti Associazioni Culturali del luogo - un simile evento: Dante, convenzionalmente, è ospitato a Mulazzo, antica capitale della corte ghibellina dello Spino Secco, in un giorno di domenica e in questo 2011 il 10 di aprile è proprio quel giorno.

“Ogni cosa a suo tempo”. Questo sembra essere il motto che più si adatta alla storia del CLSD: prima (2003) è venuto il Museo Dantesco (ora ‘Casa di Dante in Lunigiana’); poi (2004) la nascita della *Lectura Dantis Lunigianese*; poi l'organizzazione del VII Centenario della venuta di Dante in Lunigiana, la nascita della *Via Dantis* e la nuova monografia *Dante e la Lunigiana* (2006); quindi la fondazione del Parco Letterario (2007), oggi denominato come Sezione Lunense del ‘Dante e i Trovatori nelle terre dei Malaspina’; e poi il Film della *Via Dantis* (2009), la nascita della *Compagnia del Veltro* (2010), la creazione de *Le Cene Filosofiche* e, infine, (ma non crediamo finita qua) questa *Rievocazione Storica*.



**Dante Pierini (2003):
“Dante e la Lunigiana”
Mulazzo
Casa di Dante in Lunigiana®**



Comune di MULAZZO



Centro Lunigianese di Studi Danteschi



RIEVOCAZIONE STORICA dell'ARRIVO di DANTE IN LUNIGIANA

PROGRAMMA

Ore 10,00
Auditorium 'Mario Mengoli'
Apertura Ufficiale della Giornata Celebrativa
Saluto delle Autorità

Ore 11,00
Vie del Borgo Storico Monumentale – Torre di Dante
Rievocazione storica della salita di Dante alla corte Malaspina

Ore 12,00
Chiesa di San Martino
(già cappella gentilizia malaspina di San Niccolò)
Messa della Pace Dantesca

Ore 13,00
Piazza Dante Alighieri
Enogastronomia tradizionale lunigianese

Ore 15,00
Museo Casa di Dante in Lunigiana®
Cerimonia di apposizione del bassorilievo
'La pace dantesca in Lunigiana' di Gianpietro P. Paita

Ore 15,30
Museo Casa di Dante in Lunigiana®
Dante e la Lunigiana
Prof. Emilio PASQUINI – Università di Bologna

Ore 16,30
Piazza Malaspina
Lectura Dantis Lunigianese: 'Canto VIII del Purgatorio'
Centro Lunigianese di Studi Danteschi

Ore 17,30
Auditorium 'Mario Mengoli'
I Malaspina di Dante
Prof. Giuseppe BENELLI – Università di Genova

Ore 18,00
Piazza Malaspina
Ringraziamenti e Commiato

Borgo Storico Monumentale
BANCARELLE dei Prodotti Tipici Lunigianesi
Libri di Antiquariato
Piazza Dante
SAGRA DEL TIPICO

MULAZZO 10 APRILE 2011

www.comune.mulazzo.ms.it

Info: lunigianadantesca@libero.it info@comune.mulazzo.ms.it



Comunità Montana Lunigiana



C.C.I.A.A. di Massa Carrara



REGIONE TOSCANA



SOI



Società Dante Alighieri



Casa di Dante in Lunigiana



Dante Lunigiana Festival



Parchi Letterari



Centro Studi Malaspini



Circolo ANSPI



Associazione



Associazione Manfredi Giuliani



Associazione Culturale Verzi Viva



Paesaggio Culturale Italiano



Associazione Case della Memoria

L'EPIGRAFE DEL CENTENARIO DANTESCO



§

AL DIVINO ALIGHIERI
RICONOSCENTE E FEDELE
POSE
LA CONTRADA
AI RINNOVATI VENTI DELLA SPERANZA
AFFIDANDO
IL SEME UNIVERSALE DI PACE
POSTO IN GREMBO AL POEMA SUBLIME
E GLI ALTI VALORI CHE SEMPRE GRIDO'

§

Apposta sulla parete ovest della Casa-torre che ospita la *Casa di Dante in Lunigiana*[®], nel Borgo Storico Monumentale di Mulazzo, l'*Epigrafe del Centenario Dantesco* (1306-2006) è stata dettata dal dantista spezzino Mirco Manuguerra, mentre il bronzo del Sommo Poeta è una splendida realizzazione del maestro carrarese Mauro De Angeli.

Il progetto dell'Epigrafe si deve all'arch. massese Claudio Palandrani, che ne ha curato, con la collaborazione di Paola Bombar-di, ogni aspetto realizzativo.

Il testo epigrafico è ispirato ai temi del Canto VIII del *Purgatorio*, di cui non a caso riporta, nell'originale complessità della formula poetica, numerosi concetti e stilemi. La poetica di fondo è quella della *Pax Dantis*[®], la filosofia della Pace Universale che Dante porta a compimento nel trattato maturo della *Monarchia* e che il CLSD ha riconosciuto inserita nella struttura allegorica generale del medesimo *Pur VIII*.

IL 'DANTE' DI ARTURO DAZZI



Il CLSD ha sempre onorato lo splendido Dante di Mulazzo, ultima opera del grande scultore carrarese Arturo Dazzi (1966).

L'esegesi del monumento proposta da Mirco Manuguerra, presidente del CLSD, è quella di un Dante-madre, poiché il Poeta appare decisamente ritratto nell'atto di tenere in grembo, amorosamente, la propria creatura (il Libro della *Divina Commedia*). Lo sguardo del Poeta, velato di un tocco di malinconia, è volto alla sua torre, alla celebre *Torre di Dante* di Mulazzo, ai piedi della quale la statua fu posta in laude del VII Centenario della nascita del Poeta (1365-1965) per volontà e progetto dell'allora sindaco Livio Galanti, il gigante della Dantistica Lunigianese.



L'EPITAFFIO DI ROSSELLINO DA PISTOIA



È una delle preziose vestigia di Mulazzo, senza dubbio da proteggere adeguatamente con un cristallo infrangibile.

Si tratta di una epigrafe funeraria proveniente da un antichissimo cimitero del borgo altomedievale, riutilizzata fortunatamente per completare la muratura esterna di una casa antica del borgo.

L'Epitaffio reca, in perfetto volgare, la dicitura:

QUI GIACE
ROSSELLINO DI GHINO DA PISTOIA
MCCCXXXVIII

Il nome del defunto ha fatto subito pensare al sepolcro di un figlio di Cino da Pistoia, grande amico di Dante, poeta anch'egli, a cui si deve molto probabilmente, come vuole il nostro grande Livio Galanti², la presenza del divino poeta in Lunigiana.

Cino è presente nelle *Rime* di Dante come autore di una corrispondenza poetica intercorsa con Dante medesimo e Moreollo II, il celebre marchese di Giovagallo indicato come il «*vapor di Val di Magra*» di *Inf. XXIV*.

L'ipotesi legata a Cino è stata scartata³, ma secondo il CLSD è il caso di ritornarci sopra: l'ultimo studio risale ormai al 1940 e forse sarebbe bene ridare una guardata alla materia.

² L. GALANTI, *Il soggiorno di Dante in Lunigiana*, Pontremoli, Centro Dantesco della Biblioteca Comunale di Mulazzo, 1985, p. 132.

³ P. FERRARI, *Mori a Mulazzo il figlio di Cino da Pistoia?*, La Giovane Montagna, Parma, 1940.

II

IL RACCONTO DEL MESE

§

I CIELI

L'uomo camminava per sentieri erbosi, i campi di grano irradiavano un giallo splendore. Il sole era potente e nei momenti d'ombra, propiziati da alberi e arbusti, l'idea di una dolce frescura rafforzava, a tratti, per una brezza lieve.

Si era alzato da tavola verso le quattordici, come era solito fare da qualche tempo. Prese la via che lo portava in mezzo alla verzura, ai margini della terra coltivata, fra ruscelli e teorie di pioppi. Camminava di buon passo e godeva ad ogni istante, a quell'aura libero da ansie.

Il cielo era divenuto il suo punto di riferimento morale e metafisico. Nell'azzurro vedeva i segni di un'entità morale assoluta. Le nuvole portate dal vento erano la figura e nello stesso tempo l'espandersi tattile, di un continuo divenire, di un continuo evolversi di tutto l'universo, emanazione sublimata dell'uomo nel cammino a Dio. Invece, in un cielo fosco egli identificava gli accadimenti umani derivanti dal maligno, segnato da un bipolarismo ricchezza-potere che impone la sua egemonia sinergica sul bene universale: aberrazione dell'individuo, offuscamento dell'umano nella Storia, soprattutto moderna.

L'uomo, ogni tanto, alzava il capo e con sguardo intenso osservava quell'infinita distesa. Avvertiva una eterea e religiosa sensazione di pace, della quale mai osava abusare. Da anni, a notte, usciva sul terrazzo e come automa alzava gli occhi al cielo; in quegli attimi, gli tornava alla mente, con angoscia, quella sera con gli amici al bar, in quella città lontana, quando alcuni avventori alzarono troppo il gomito, e con loro nacque un diverbio. Gli animi si accesero, il diverbio divenne rissa ed egli nell'atto di difendersi da un energumeno che aveva sguainato un lungo coltello, sollevò una sedia e lo colpì al capo. Come lo vide stramazza al suolo si dileguò tra la folla, prese l'auto ed in una corsa pazzo

tornò a casa, dove rimase per molti e lunghi giorni nascosto.

Da quel momento s'accese forte il dubbio sulla sorte di quell'uomo che vide cadere a terra esanime. Era divenuto serio, cupo; andava raramente al bar, non scherzava più con gli amici e spesso tremava e si sentiva svenire.

Pensieroso, se ne stava in disparte fissando il cielo mentre un dolore lo attanagliava al petto.

Col passare del tempo quell'evento divenne una vera ossessione. Spesso era assillato da una miriade di pensieri, dove uno prevaleva sempre sugli altri: che l'uomo mai si sottrae al male e spesso, senza coscienza, lo attua!

La sua vita sempre era stata segnata da una morale rigorosa, che trasgrediva solo in azioni di poco conto, e solo nel difendersi.

In quella lunga camminata attraverso i campi, sentiva il suo animo decantarsi, si sentiva rinascere dimenticando per alcuni momenti il suo tormento.

Negli ultimi giorni ritrovò tra i suoi libri la *Divina Commedia*.

Restò affascinato da quella costruzione diamantina, da quella limpidezza di pensiero, dove la giustizia umana e divina si coniugano indissolubili e perenni. Rimase scosso e l'idea di consegnarsi alla giustizia prese sempre più forza.

Il suo andare, fra sterpi e rovi, si faceva più lento; si era inoltrato in una boscaglia d'ombra cupa, a stento vedeva l'azzurro del cielo. Camminò per una buona mezz'ora: si aprì davanti a lui un sentiero che s'inerpicava per un colle frondoso di faggi. Si sentì spinto a seguire quella via... nello stesso tempo pensò con forza: «Al ritorno rivelerò il mio tormento».

Nell'incedere sul tortuoso sentiero fra ombre e luci, gli tornarono alla mente gli anni della sua giovinezza, il matrimonio senza figli, la separazione dalla moglie, che spesso si ubriacava e lo tradiva, la sua vita trascorsa tra il lavoro e i suoi impegni religiosi e culturali. Una vita che giudicava esemplare ed ora irrimediabilmente segnata. Da bambino fece il chierichetto, poi per diversi anni dimenticò la chiesa, dalla quale si allontanò sempre più per

gli impegni familiari e l'assiduo studio e lavoro; ora sentiva rammarico per quel periodo che giudicava perduto, ma ritrovò e rafforzò la sua dedizione di fede. Oltre a questo la sua vita trascorreva tranquilla: fumava qualche sigaretta, beveva volentieri ogni tanto un buon bicchiere di vino e amava soprattutto il camminare all'aria aperta, nei boschi e fra il verde dei prati.

Il sentiero si faceva sempre più ripido ed il bosco spandeva un fresco stormire. Ad una svolta intravide tra il folto un cane, a pochi metri un uomo con il fucile in mano. Istantaneamente si nascose dietro un albero e ogni tanto sporgeva il capo per spiare. Il cacciatore passò poco lontano. Il cuore dell'uomo ebbe un forte sussulto. Si passò la mano sugli occhi ma... era proprio lui, l'energumeno del bar!

Piegò le ginocchia e rimase per alcuni attimi in tumulto, il sudore abbondante gli colava dalla fronte, si rialzò e tremante mormorò: «Quanto tormento per nulla!» Si riscosse, sentì il bisogno di proseguire; saliva affaticato, un'ansia intensa o pervase; dopo alcune decine di metri si guardò attorno e capi di essere approdato alla cima del colle. L'uomo rimase per alcuni minuti a rimirare quella distesa vivida di verde, indorata dal sole, poi il suo pensiero si rivolse alla grandezza del Creato. All'improvviso un forte dolore al petto lo colpì. Si accasciò al suolo.

Fronde tremanti e uno stuolo di ali bianchissime volteggiavano nell'aria; un canto dolcissimo si levò e gli apparvero cieli folgoranti di luce.

Millepora Alcornis

III

COMPAGNIA DEL VELTRO



Busto di Lorenzo il Magnifico

COSTITUZIONE

La *Compagnia del Veltro* si definisce un circolo neoplatonico volto dichiaratamente all'affermazione del modello filosofico della *Pax Dantis*[®], cioè della Filosofia di Pace Universale elaborata dal divino Alighieri.

La sua costituzione assume la forma di *settore operativo* del CLSD. Essa va ad integrare i numerosi rami organizzativi che costituiscono il *settore speculativo* del sodalizio.

La nascita della compagnia è stata sancita da riunione solenne del CLSD di domenica 7 novembre 2010, compleanno di Platone secondo l'uso del circolo iniziatico rinascimentale di Lorenzo il Magnifico.

Quale *Manifesto Culturale Generale* della *Compagnia* il CLSD ha assunto *Charta Magna*, il sistema di pensiero della Pace Universale Dantesca elaborato e pubblicato già nel 2008.

Opere di riferimento saranno: la *Divina Commedia*, ovviamente; la *Scuola di Atene* di Raffaello Sanzio; le sculture di Antonio Canova, le "contraddizioni meravigliose" dei Preraffaelliti e la musica di Mozart, di Beethoven e di Wagner.

In generale, interessa alla *Compagnia* tutto ciò che nell'Arte, in forza di Bellezza, mette le ali all'anima ed eleva fino alle stelle. Non a caso l'intero percorso sapienziale della *Divina Commedia*

è un intero percorso che porta alle stelle ciascuna Cantica si chiude proprio con la parola "stelle".

MEMBRI

La Compagnia è composta dall'insieme dei *Testimoni del Veltro*. Tra i Fedeli del Veltro si distinguono i membri del CLSD, i quali sono detti *Fedeli del Veltro*. A capo della Compagnia è posto un *Rettore*, il quale anche qui sarà *Magnifico*, ma non per sé, come in Accademia, bensì in onore di Lorenzo e del suo straordinario cenacolo rinascimentale. Al Rettore Magnifico il CLSD ha conferito il potere di compiere ogni atto utile al raggiungimento degli alti scopi della Compagnia.

L'intera Compagnia viene chiamata a raccolta ogni anno in occasione dei due grandi eventi della Premiazione del *Frate Ilaro* e del *Pax Dantis*. Ma i Fedeli del Veltro si riuniscono in *Convivio Neoplatonico* il primo Venerdì di ogni mese. Tali incontri, poiché costituiscono occasione generale di elevazione, sono aperti a tutti.

ORGANIZZAZIONE

In corso di definizione vi sono i seguenti documenti:

STATUTO: è necessario che la Compagnia sia dotata di uno Statuto capace di farne un organismo costituito da una *Commenda Centrale* (quella che fa capo al CLSD) e da un numero indefinito di *Commende Periferiche*, come la stessa Società Dante Alighieri. Ogni gruppo periferico, costituibile ovunque, sarà tenuto a versare alla *Commenda Centrale* una piccola parte delle quote annuali conferite da tutti i propri membri, garantendo così il pieno funzionamento dell'intera struttura internazionale.

PRINCIPII

Ecco i 5 principi fondativi della Compagnia del Veltro.

1. *Ogni essere umano è di principio uguale ad ogni altro rispetto all'unico Dio che non può parlare di guerra.*

2. *La Bellezza, intesa come vertice etico delle Arti e delle Scienze, è il motore salvifico del Mondo.*

3. *L'Umanità del futuro sarà al di là di ogni ideologismo e di ogni settarismo.*

4. *Ogni cultura ed ogni uomo che si facciano interpreti di principi non scismatici, bensì di unificazione, costituiscono valori inalienabili dell'Umanità.*

5. *Il mondo deve essere unificato e retto da un Governatore che tenga saldamente in mano la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.*

Il punto 5 rappresenta la **Soluzione attualizzata della filosofia dantesca di Pace Universale.**

È assai probabile, su indicazione del Rettore Magnifico, che questi principi saranno indicati come **I 5 Pilastrini della Liberazione**. Chi vuole intendere, saprà farlo.



Antonio Canova: Amore e Psiche